



# GAROFANO ROSSO

Newsletter dei Socialisti Riformisti per il Popolo della Libertà

Edizione online-Direttore Politico: Donato Robilotta - Iscr.Tribunale di Roma n. 612/2002 - 15 luglio 2008 n.56

## “Sui fondi alla sanità Marrazzo dica grazie a Berlusconi”

### Editoriale

di

**Donato Robilotta**



**O**ra che Marrazzo ha avuto assicurazioni che il Governo di centro destra trasferirà alla Regione quei 5 miliardi di euro che il governo amico di Prodi non aveva voluto trasferire mi auguro che il Presidente della Regione dica pubblicamente grazie a Berlusconi. Il Governo del PdL sta facendo una grande cosa perché la maggior parte dei finanziamenti, circa 3,5 dei 5 mld, non sono trasferimenti dovuti ma finanziamenti aggiuntivi per il ripiano dei disavanzi legati, così come dice il comma 180 dell'art.1 della legge statale n.311 del 2004, non solo alla firma del piano di rientro ma anche alla verifica della effettiva attuazione del programma. Il piano di rientro non è stato attuato, infatti la spesa sanitaria è fuori controllo e il Lazio produce disavanzi da record, tanto che per il 2008 si parla di una cifra superiore ai due Miliardi. Continuando così la Regione non solo non diminuirà le tasse aumentate dal 1° Gennaio 2006 ma sarà obbligata ad aumentarle sino al pareggio di bilancio. Il Governo del Pdl dunque sta facendo una grande cosa, per questo presenterò nel prossimo Consiglio Regionale un ordine del giorno o una mozione per ringraziare il Governo Berlusconi e mi auguro

*Segue a pag.2*



Caro amico/a



colgo l'occasione per invitarti

**giovedì 17 luglio 2008**

**ore 16.30**

**Hotel Summit**

**Via Della Stazione Aurelia 99 - Roma,**

alla prima riunione Regionale per la costituzione del PDL nel Lazio. Come saprai la nostra associazione "Socialisti Riformisti" ha aderito dal primo momento al partito de "Il Popolo Della Libertà". Il positivo risultato elettorale ottenuto sia a livello nazionale che Comunale confermano la scelta lungimirante fatta da Berlusconi per dare al Paese una grande forza politica radicata nei territori che superi la parcellizzazione del sistema politico.

Come socialisti riformisti stiamo partecipando in modo attivo con le altre forze politiche alla costruzione del PDL nel Lazio e sono lieto di incontrarti giovedì e spero in un tuo contributo fattivo per la costituzione del nuovo soggetto politico.

Cordiali saluti

**Donato Robilotta**



REGIONE LAZIO  
Roma 00163 - VIA DELLA PISANA, 1301 - Tel. 06.65932856 - Fax 06.65932785

dalla prima pag.

che il Presidente Marrazzo vorrà firmarla insieme al sottoscritto. Governo e Regione, infine, chiariscano se il commissariamento concordato riguarda solo l'attuazione del piano di rientro o se si tratta di un vero e proprio commissariamento della sanità, dal momento che in una delle tante bozze che girano nel Palazzo della giunta si fa riferimento alla "tutela dei livelli essenziali", caso previsto dall'art. 120 della Costituzione per la nomina di un commissario ad acta da parte del Governo.

### Nuovo Oggi Castelli

## Rifiuti, Robilotta: solidale con Mattei

◀ Ho inviato una lettera al sindaco di Albano Laziale, Marco Mattei, per esprimergli tutta la mia solidarietà per il modo in cui la Regione Lazio ha gestito la vicenda del gassificatore di Albano Laziale. E' grave che il presidente della Regione, Piero Marrazzo, abbia lasciato sul territorio da soli gli amministratori locali, come il sindaco di Albano e quelli dei comuni limitrofi, rispetto alle proteste dei cittadini. Il presidente Piero Marrazzo ha prima firmato l'autorizzazione da Commissario sui rifiuti, ma poi non se ne è assunto la responsabilità politica, gettando la responsabilità sugli amministratori locali. Siamo al paradosso: una parte consistente della maggioranza e della Giunta regionale incita i cittadini alla protesta quando, invece, l'impianto è stato autorizzato dallo stesso presidente». Lo ha dichiarato, in una nota, il capogruppo regionale dei Socialisti riformisti, Donato Robilotta.

### CIOCIARIA OGGI-LATINA OGGI-NUOVO OGGI CASTELLI

## Robilotta (Pdl): Marrazzo smetta di chiedere soldi allo Stato

«Ho presentato una interrogazione urgente al presidente della Regione, anche nella sua qualità di responsabile della sanità, per sapere come mai continua a chiedere fondi aggiuntivi al governo dal momento che lo Stato ha erogato somme superiori al debito accertato». Lo ha dichiarato il capogruppo regionale dei Socialisti riformisti Donato Robilotta. «Infatti il tavolo di monitoraggio del Tesoro, insieme alla Regione, ha accertato che al 31 dicembre del 2005 il debito era pari a 5,7 miliardi così costituito: 2,4 miliardi debito non transatto, 1,6 miliardi del 2004 e 1,7 miliardi del 2005. Rispetto al debito al 31 dicembre 2005 lo Stato ha previsto di erogare una somma pari a 6,5 miliardi: 4,5 miliardi di prestito già erogato e 2 miliardi di fondi aggiuntivi, che sono quelli che oggi Marrazzo reclama. Come si vede i conti non tornano perché arriviamo così ad una somma erogata dallo stato pari a 6,5 miliardi rispetto ad un debito accertato di 5,7 miliardi». «Oltretutto lo Stato ha stanziato per la Regione Lazio un fondino di 1,5 miliardi spalmato in quattro anni (2006-2009) per aiutarla ad attuare il piano di rientro, - ha proseguito l'esponente di minoranza -



Non si capisce a quale riduzione di deficit fa riferimento Marrazzo dal momento che nella sua gestione il disavanzo è da record: -1,709 miliardi nel 2006 rispetto a -1,1 preventivato nel piano di rientro, - 1,690 miliardi nel 2007 rispetto a - 653,583 del piano di rientro e -2,1 miliardi previsti per il 2008 rispetto a - 583,808 del piano di rientro. Probabilmente la riduzione del deficit cui fa riferimento Marrazzo è quella pagata dai cittadini del Lazio con l'aumento dell'Irpef e dell'Irap che produce un gettito fiscale aggiuntivo non indifferente: 883 milioni nel 2006, 887 milioni nel 2007 e 975 milioni nel 2008. Nonostante questo maggiore introito di tasse se il trend del disavanzo del 2008 sarà quello stimato dal Tesoro sicuramente la Regione dal 1 gennaio 2009 dovrà aumentare ancora di più le tasse, anche perché non potrà più utilizzare risorse regionali dovendo pagare la rata del mutuo trentennale di 310 milioni l'anno». «Non a caso l'ex ministro Padoa Schioppa nell'ultimo rapporto dello stato di salute del paese parla di situazione allarmante per il Lazio dal momento che da sola nel 2007, con un deficit di 1,7 miliardi - ha concluso Robilotta - rappresentava oltre il 50% del deficit di tutte le Regioni, pari a 3,4 miliardi».

Cinque Giorni

RIFIUTI. Il sindaco di Albano aveva polemizzato con Marrazzo sul gassificatore

# Robilotta solidarizza con Mattei

Ma la decisione sull'impianto rischia di slittare di due anni

**R**oma deve risolvere i suoi problemi con i rifiuti nel suo territorio, non nel comune di Albano, se Alemanno e Marrazzo hanno deciso di schiacciarsi hanno capito male. Questo l'esordio di Marco Mattei, sindaco di Albano nella sua intervista al Corriere della Sera di domenica, nella quale dopo aver richiamato l'ordine del giorno del suo consiglio comunale che unanimemente ha detto no al gassificatore di Cecchina, manifestava tutta la sua amarezza per il silenzio di Alemanno (da lui dichiaratamente sostenuto durante la campagna elettorale, ndr) e per la arroganza di Marrazzo.



Il fatto è che il consiglio regionale ha dato il via al piano regionale dei rifiuti che prevede anche la costruzione del quarto impianto ad Albano, di qui la protesta di Mattei, che denuncia come la Regione ha deciso tutto, ma non ci ha neanche consultato... e noi vogliamo dire la nostra su questa spinosa vicenda. Non si comprendono quindi le ragioni per cui uno dei più tenaci assertori del gassificatore, proprio il socialista Donato Robilotta del PdL, abbia inviato una lettera al Sindaco di Albano, per esprimergli tutta la sua solidarietà per il modo in cui

la Regione ha gestito la vicenda del gassificatore di Albano. Non solo, ma facendo finta di ignorare

il malumore di Mattei anche verso il sindaco della Capitale, Robilotta punta il ditino accusatore solo contro il Presidente Marrazzo, reo di aver lasciato da soli gli amministratori locali, come il Sindaco di Albano e quelli dei Comuni limitrofi, rispetto alle proteste dei cittadini. Laddove non si capisce quale soccorso avrebbe dovuto arrecare Marrazzo ai sindaci, di per sé, come si vede, sufficientemente attrezzati contro il gassificatore. Viene allora il malizioso ed infondato sospetto che questa improvvisa esternazione di Robilotta nasca dalla convinzione che

ormai il gassificatore di Albano non si farà entro questa legislatura regionale per cui tanto vale entrare da subito in campagna elettorale e guardare al sodo dei consensi, schierandosi, non diciamo con la sinistra antagonista, ma almeno con le popolazioni locali, sempre sospettose, se non ostili, quando si tratta di smaltimento dei rifiuti. Non sappiamo quanto faccia piacere a Mattei questo imprevisto soccorso del socialista riformista, anche perché par avere le idee chiare di suo quando dichiara

al Corriere voglio conoscere le reali quantità di rifiuti che dovrebbero essere bruciati... Non vogliamo essere invasi dall'immondizia dei romani. Forse se di un sostegno ha bisogno Mattei è proprio quello di Alemanno che gli può togliere le castagne da fuoco piazzando il gassificatore nel territorio del comune di Roma. Il che vorrebbe dire rifare tutto da capo e quindi passare la patata bollente del gassificatore alla prossima giunta regionale.

**Giuliano Longo**  
Direttore di "Cinque Giorni"

## Cinque Giorni

**RIFIUTI.** L'opinione del consigliere dei Socialisti Riformisti Donato Robilotta

# «Il quarto termovalorizzatore di Albano è figlio di nessuno?»»

**I**n queste ore sembra quasi che l'impianto di gassificazione di Albano sia diventato figlio di nessuno, dal momento che nessuno se ne assume le responsabilità politiche. Diversamente da quanto sostenuto dal direttore di questo giornale io non ho mai cambiato idea sulla utilità dell'impianto, e credo di essere uno dei pochi politici ad aver assunto delle posizioni chiare a favore dell'impianto. D'altra parte non solo l'ho dichiarato pubblicamente ma ho fatto anche una campagna stampa attraverso l'affissione di manifesti con la mia faccia. Non ho fatto come quei politici che di fronte ai cittadini dicono che sono contrari all'impianto e poi nelle segrete stanze o di notte dicono di sì. Una classe politica se vuole essere tale si assume le sue responsabilità anche di fronte all'impopolarità, altrimenti deve cambiare mestiere. Ho solidarizzato con Mattei perché capisco la sua posizione. La Regione lo ha lasciato da solo sulla frontiera della protesta, che per fortuna riguarda una parte minoritaria della cittadinanza. Il Presidente della Regione, nella sua qualità di Commissario, a dicembre firma l'autorizzazione all'impianto senza dire niente a nessuno e segreta gli atti. Due mesi prima in Ottobre in Consiglio Regionale aveva fatto capire che del quarto impianto non c'era bisogno tanto che partecipò

insieme alla sua maggioranza alla bocciatura dell'ordine del giorno a favore dell'impianto firmato dal sottoscritto e dal collega Di Carlo. Dell'autorizzazione all'impianto trapela qualcosa sulla stampa, dove leggiamo anche che in piena campagna elettorale l'ufficio Via della Regione, che dipende dall'assessorato all'ambiente, dà parere negativo. In tutto questo periodo, nonostante decine interrogazioni consiliari e prese di posizioni in campagna elettorale, il Presidente della Regione tace per non litigare con la sua coalizione, dal momento che sinistra arcobaleno è contro l'impianto e fomenta la protesta sul territorio. Finita la campagna elettorale, scomparsa dal Parlamento la sinistra arcobaleno, arriva la sospensione della Via e siamo ora in trepida attesa del cambiamento da negativa in positiva, così come annunciato ieri da Marrazzo ad una televisione locale. Nell'ultimo Consiglio Regionale del 24 Luglio, dove il Presidente della Regione ha presentato gli atti firmati da Commissario per i rifiuti, tra cui l'autorizzazione all'impianto di Albano, non c'è stata nessuna assunzione di responsabilità politica né della Giunta né della maggioranza che si è guardata bene dal votare a favore della relazione del Presidente. Anzi mentre il Presidente della regione ammetteva a bassa voce che da commissario aveva autorizzato l'impianto

di Albano la sinistra arcobaleno dichiarava che era contraria e che avrebbe fatto di tutto per impedirne la costruzione. Siamo dunque al paradosso, o alla farsa, che partiti e movimenti che stanno in giunta protestano contro un impianto autorizzato dal loro Presidente. Per questo ho solidarizzato con Mattei e con tutti gli amministratori locali che vengono lasciati soli sul territorio. Una classe dirigente degna di questo nome affronta i cittadini e spiega le ragioni del Sì che sono prevalenti sulle ragioni del No, spiega che inquina più la discarica che l'impianto di termovalorizzazione, che l'emergenza è alle porte, che chi si carica di un interesse più generale ha diritto ad un ristoro. Io sono disposto a farlo, a prendermi anche i fischi, perché sono convinto che la maggioranza silenziosa non la pensa come la minoranza che protesta, e spero che sia disposto a farlo anche il Presidente della Regione. Il Paradosso è che troverebbe a protestare contro di lui i suoi assessori. **Donato Robilotta**

*L'on. Robilotta è uomo di mondo e sa benissimo che nessuno oserebbe mettere minimamente in dubbio le sue granitiche convinzioni sul gassificatore di Albano, ma nel mio articolo si rilevava soltanto, e lo ripetiamo in soldoni, che Robilotta solidarizzasse con il sindaco Mattei* segue pag.5

esaltando le critiche da questo rivolte a Marrazzo, dimenticando che le stesse critiche erano state rivolte ad Alemanno ed all'invadenza delle strategie romane sul problema dei rifiuti nei territori circostanti la Capitale. Sempre per stare sul semplice e brutale: che Roma si tenga e si smaltisca i suoi rifiuti a casa sua. Saremmo quindi scandalizzati dalla presunta faziosità di Robilotta? Nemmeno lontanamente! Il Criterio del Due pesi e due misure è il sale della politica



perché in politica si gioca così, o da una parte o dall'al-

tra. Ma quando si fa informazione la danza cambia e nell'intervista rilasciata da Mattei le sue lamentazioni riguardavano chiaramente ed indiscutibilmente le due figure istituzionali, il sindaco della Capitale e presidente della Regione. Per quanto poi riguarda i poveri sindaci abbandonati da Marrazzo alla furia degli estremismi, ci consenta l'on Robilotta di ritenere il sindaco Mattei più che informato sia sul piano dei rifiuti e sulla sua tormentosa vicenda. Inoltre ci risulta che Mattei abbia dimostrato di sapersi ben difendere dai bellucosi Tupac, Mollica e compagni. Se compito dei primi cittadini è l'ascolto delle comunità locali e se sindaco e consiglio si sono dichiarati contrari al gassificatore, forse è perché percepiscono che la maggioranza silenziosa di Albano non la pensa proprio come l'on. Robilotta. Anche se siamo convinti che non sempre "vox populi" sia sempre anche "vox dei".

**Giuliano Longo**

Direttore di "Cinque Giorni"

## IL PARTITO SOCIALISTA PRENDA LE DISTANZE DALLA SINISTRA GIUSTIZIALISTA



**A**i Socialisti che si sono riuniti per celebrare il congresso a Montecatini Terme, ho inviato i migliori auguri di buon lavoro, ma e' velleitario da parte loro considerare terminata la diaspora socialista perche' la maggior parte degli elettori socialisti e dei quadri dell'ex Psi sta da un'altra parte. Non e' vero che i socialisti siano spariti e che non contino piu' niente. I socialisti stanno al Governo con Berlusconi e ministri come Sacconi, Tremonti, Frattini e Brunetta, sono alla guida del Paese e impongono all'agenda politica temi di innovazione e modernizzazione propri del riformismo socialista craxiano. Prendano atto i socialisti di Montecatini che ha ragione Caldaro la quando sostiene che il vero centrosinistra lo ha realizzato Berlusconi con il suo governo mentre Veltroni con il Pd e' ancora alla ricerca della propria identita' politica e culturale. Se fossi in loro prenderei definitivamente le distanze dal centro sinistra illiberale e giustizialista, rappresentato dal Pd e dall'Italia dei Valori; rompano definitivamente con l'ex Unione di Prodi e si collochino sulla frontiera del dialogo con l'ala riformista del Governo e della PdL. Solo cosi' i socialisti potranno di nuovo tornare a rappresentare qualcosa ed essere punto di riferimento del riformismo.

### ULTIM'ORA

## Rifiuti: bene ripensamento di Marrazzo su Malagrotta

Dopo che in questi tre anni Marrazzo aveva sempre dichiarato che avrebbe bloccato la costruzione del gassificatore di Malagrotta sono soddisfatto che oggi abbia preso atto della positività della costruzione dell'impianto. Passa in secondo piano il fatto che sia andato a visitarlo in gran segreto, probabilmente per non farsi contestare dai comitati per il no cui aveva promesso che mai si sarebbe costruito l'impianto. Ringrazi dunque la giunta Storace che per mano dell'allora commissario ai rifiuti, il collega Marco Verzaschi, si assunse la responsabilità di autorizzare la costruzione del gassificatore che entrerà in parte in funzione a fine anno. Senza quell'impianto oggi saremmo in emergenza rifiuti. Oggi abbiamo una produzione di rifiuti pari a 3.480.000 tonnellate all'anno, mentre il piano Marrazzo riporta un dato taroccato pari a 3.329.770, e una raccolta differenziata pari al 12%, nel piano è previsto già il 20% nel 2008 e il 50% nel 2011. Dunque abbiamo una produzione di rifiuti maggiore di quella prevista nel piano Marrazzo ed una raccolta differenziata molto più bassa, perciò il piano commissariale si basa sulle nuove discariche e viene criticato da tutti i soggetti esterni. Il numero dell'impiantistica prevista nel piano è insufficiente: occorre un altro termovalorizzatore a Roma (Fiumicino), un altro a Latina e un altro nell'ambito di Viterbo-Rieti.

**CIOCIARIA OGGI-LATINA OGGI-**

Lollobrigida: «E' inutile e ha bloccato il Consiglio per giorni e la commissione per anni»

# Robilotta: «Marrazzo Dr Jekyll e Mr Hide»

«Per salvare la Giunta la maggioranza ha ignorato la relazione del governatore»

«UNA LEGGE inutile che ha tenuto bloccato il Consiglio per giorni e la commissione Servizi sociali per anni». E' quanto ha dichiarato il consigliere regionale di An-Pdl, Francesco Lollobrigida, in merito alla legge sull'immigrazione. «Alcuni milioni di euro - ha sottolineato Lollobrigida - verranno spesi per priorità che il centrosinistra si è dato e che certamente non mettono al centro i cittadini italiani e gli immigrati regolari. Non è sufficiente che, grazie all'opposizione, sia stato inserito un finanziamento per i Ctp previsti nella Bossi Fini per fame una norma anche solo vicino all'utilità. I problemi sociali e di economie che opprimono la nostra regione sono passati in secondo piano per Marrazzo e i suoi - ha concluso Lollobrigida - sotto l'evidente gioco dell'estrema sinistra che ne condiziona l'azione di governo imponendo scelte ideologiche in cambio del sostegno a un governo regionale che si sta caratterizzando sempre pi per inefficienza e malagestione». «Una legge meramente ideologica. Una concessio-



ne della Giunta Marrazzo alla sinistra radicale orfana del comunismo». E' quanto ha dichiarato il capogruppo di Forza Italia al Consiglio regionale del Lazio Alfredo Pallone commentando la proposta di legge regionale sulle politiche dell'immigrazione in discussione oggi alla Pisana. «Un esempio di cattiva legislazione che si traduce in un danno verso i cittadini - ha spiegato Pallone -. Una proposta di legge viziata da difetti formali e sostanziali. Si basa su un'uguaglianza tra cittadini stranieri e stranieri immigrati basata solo sui diritti, dimenticandosi dei doveri, compromettendo irrimediabilmen-

te la legittimità giuridico- costituzionale del provvedimento». «Inoltre - ha detto Pallone - crea discriminazioni tra gli stessi stranieri, perché non distingue i cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno da quelli in fase di regolarizzazione. La norma pone - ha concluso Pallone - un problema di competenze tra Stato e regioni ed è troppo costosa in rapporto alle priorità della politica regionale e al disavanzo della sanità del Lazio». «E' grave - Donato Robilotta, capogruppo alla Regione Lazio dei

Socialisti Riformisti-Pdl - che la maggioranza per non mettere in crisi la giunta guidata da Marrazzo non abbia voluto approvare la relazione del presidente sul piano rifiuti, rinunciando così alla responsabilità politica dell'impianto di Albano. E, come se questo non bastasse, la sinistra radicale invece di uscire dalla giunta continua a buttare benzina sul fuoco nei confronti della stessa maggioranza di cui fa parte. Marrazzo continua a comportarsi come dottor Jekyll e Mr.Hide».

capogruppo di Forza Italia al Consiglio regionale del Lazio Alfredo Pallone commentando la proposta di legge regionale sulle politiche dell'immigrazione in discussione oggi alla Pisana. «Un esempio di cattiva legislazione che si traduce in un danno verso i cittadini - ha spiegato Pallone -. Una proposta di legge viziata da difetti formali e sostanziali. Si basa su un'uguaglianza tra cittadini stranieri e stranieri immigrati basata solo sui diritti, dimenticandosi dei doveri, compromettendo irrimediabilmen-

te la legittimità giuridico- costituzionale del provvedimento». «Inoltre - ha detto Pallone - crea discriminazioni tra gli stessi stranieri, perché non distingue i cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno da quelli in fase di regolarizzazione. La norma pone - ha concluso Pallone - un problema di competenze tra Stato e regioni ed è troppo costosa in rapporto alle priorità della politica regionale e al disavanzo della sanità del Lazio». «E' grave - Donato Robilotta, capogruppo alla Regione Lazio dei

## IL MALATO IMMAGINARIO

\* di Roberto Giuliano



Oggi molti medici sono al capezzale del PD ed in particolare del suo leader Veltroni, ognuno con una propria terapia per curare il malato, chi è dispiaciuto per la fine del dialogo, chi per la mancanza di un'opposizione che mostri i muscoli nelle piazze, chi ancora invoca un ritorno ai girotondi (sempre molto chic) e all'anti-Berlusconismo senza se e senza ma. I medici sono in maggioranza tutti appartenenti al PD o alla sinistra arcobaleno, con qualche preoccupazione dentro il PDL per la fine del dialogo, ma anche qui per onestà intellettuale, qualcuno lo intendeva come subordinazione. La realtà però è che il malato non è malato, ebbene sì, il PD non è malato è sano, il comportamento di Walter, effimero e vacuo non è il sintomo di una malattia è il suo modo di essere. Il dibattito dentro il PD e che coinvolge anche gli ex PCI non è il sintomo di una crisi ma è il loro nuovo modo di essere, è la realizzazione dell'uomo nuovo di antica memoria. Potremmo dire che quello che avviene dentro il PD e i suoi satelliti non è altro che il risultato di un mai rinnegato passato comunista mixato con una buona dose di elitarismo piccolo borghese che ben si sposa con l'alterità comunista il tutto condito con sapiente ideologia catocomunista inaffiato da nichilismo e catastrofismo alla Pecoraro Scanio e per finire dulcis in fundo non poteva mancare il piatto forte di Giacobina memoria che è la via giudiziaria alla rivoluzione. Questo miscuglio altro non è che l'evoluzione della cultura comunista, che non è mai stata democratica, ha cercato terze vie inesistenti si sono mimetizzati dietro il Prodi-

simo, ma hanno sempre rifiutato categoricamente il socialismo democratico come approdo alla loro evoluzione democratica e al socialismo liberale come approdo all'economia di mercato e ai valori della libertà. La loro involuzione è il normale risultato delle mancate scelte di comprendere la realtà, ma questo limite non è voluto in modo consapevole è il dato della loro visione escatologica del mondo, il loro problema non è che non vedono la realtà ma la leggono attraverso delle lenti deformanti prodotte dalle vecchie ideologie del 900 più o meno rimesse a nuovo. Sicuramente il PD imploderà per contrasti diversi al loro interno, per la forte pressione esercitata dall'uomo dell'antipolitica Di Pietro, che Veltroni ha graziato, e oggi vuole risucchiare il PD nel giustizialismo puro. Cosa potrà nascere da questa implosione? di tutto e l'opposto di tutto nel senso che le opzioni che convivono all'interno del PD potranno evolvere anche in base ad un ragionamento di convenienza – esistenza che dipende dal meccanismo elettorale. Ieri il direttore del quotidiano il Giornale individuava la possibilità di cambiamento del PD in un Midas, e cioè il luogo, un Hotel di Roma dove Bettino Craxi divenne segretario, ma mi permetto di far osservare, al direttore del Giornale, che il problema di fondo non è – per quanto importante – la simbologia di un luogo, ma le capacità umane e la cultura politica che hanno fatto di Craxi il personaggio che è stato. Oggi il PD, che vuole essere altro dalla sua origine di ex comunisti e ex democristiani integralisti, può farlo solo ad una condizione quello di passare a dura critica l'esperienza del comunismo e dell'idealismo cattolico, altrimenti non c'è futuro. I Partiti esistono solo se sono in grado a capire la realtà, interpretarla, trovarne le possibili soluzioni, saper

diffondere valori di convivenza civile nei confronti di chi la pensa diversamente da te, dare senso al presente per un futuro migliore. Oggi esiste in modo diffuso una sinistra, ricca di ex, che odia e non ama o meglio ama all'interno ma odia all'esterno tipico di una setta e non di un partito di massa, che educa all'intolleranza al diverso di se, ama gli umili idealizzati ma non gli umani in carne e ossa, ama chi soffre lasciandolo soffrire, rifugia dal concetto di responsabilità considerandolo un disvalore conservatore reazionario. Questa landa desolata di acculturati e barbari che è oggi la sinistra degli ex, rappresenta in modo paradossale la conservazione, la paura al cambiamento, la nostalgia del mondo che fu. È vero in democrazia serve un'opposizione, è una necessità del sistema, ma l'Italia resta anomala così come lo fu nella prima Repubblica, ieri era il fattore K oggi è il fattore N come Nullità, di un ceto politico ormai abbarbicato al potere ed autoreferenziale, cresciuto al mito Marxista-Leninista della conquista del potere ed abituato agli agi del conformismo piccolo borghese. Credo, anche con un certo rammarico, che il PDL dovrà ammodernare il Paese senza grandi contributi dell'opposizione, perché chiusa in se stessa e in una crisi irreversibile della sua stessa identità esistenziale. Certo sarà un merito di Berlusconi e della sua squadra, cercare il più ampio consenso possibile, ma sarà importante non cadere nel tranello dello sfascismo con cui una parte della sinistra degli ex, cercherà di imbrigliare il governo con il pretesto di un falso dialogo. Molta acqua dovrà passare sotto i ponti affinché la sinistra si depuri da queste tossine, ed essere una possibile opzione per i cittadini Italiani per la modernizzazione del paese. \* **Direttore responsabile de "Il garofano rosso"**

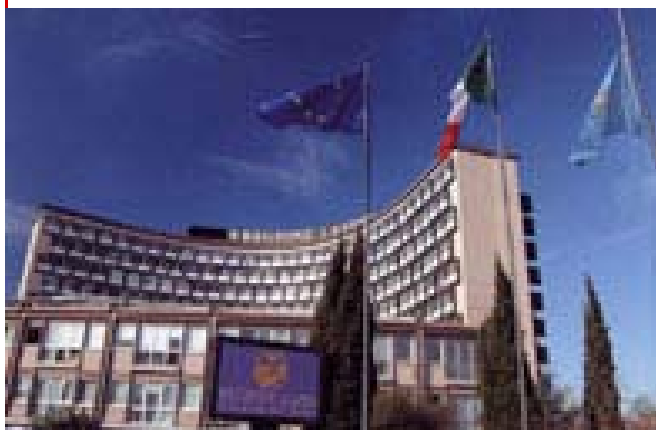
**CIOCIARIA OGGI-LATINA OGGI**



**Le ricette lucane  
dello chef  
Federico Valicenti**

L'intervento del consigliere Sr-Pdl

# Il plauso di Robilotta: «Per evitare una degenerazione»



stituzionali e statuta-  
ri, da me presieduta,  
dell'articolo 12 del  
nuovo Regolamento  
del Consiglio regio-  
nale del Lazio è sta-  
to messo uno stop  
definitivo al prolifera-  
re dei gruppi consi-  
gliari». Lo ha affer-  
mato Alessio D'A-  
mato, presidente del-

«**SONO** soddisfatto che la commissione Affari costituzionali abbia approvato il mio emendamento che porta a tre il numero minimo dei consiglieri per la costituzione di un gruppo, fatto salvo quelli eletti con la stessa lista». Lo ha dichiarato il capogruppo regionali dei Socialisti riformisti, Donato Robilotta. «Sempre oggi abbiamo abrogato la vecchia norma che faceva riferimento ai gruppi presenti in Parlamento e dava la possibilità di costruire un gruppo anche con un solo consigliere. Quella approvata oggi dalla commissione è una norma rivoluzionaria che appena approvata dal Consiglio cancellerà la possibilità di costituire monogruppi ed eviterà la degenerazione che c'è stata in questa legislatura». «Con l'approvazione di oggi in commissione regionale affari co-

la Commissione regionale affari costituzionali e statutarie. «In futuro la costituzione di nuovi gruppi potrà avvenire solo con la presenza di tre consiglieri regionali, e viene inoltre cancellato il riferimento alla presenza

## «Dato l'ok a un mio emendamento»

di una rappresentanza parlamentare, che finora rappresentava l'escamotage per il proliferare dei gruppi monocomposti. Considero la votazione odierna - ha concluso D'Amato - un fatto importante per razionalizzare il lavoro dell'aula della Pisana e ringrazio i membri della commissione Affari costituzionali e statutarie per aver contribuito alla votazione di questo articolo».

### Pastorale o Monacale (bollito dei pastori o dei monaci)

- 1 kg di agnello adulto
- 2 patate
- 2 pomodori
- 2 foglie di alloro
- 1 cipolla
- 1 peperoncino
- Sale quanto basta

Tagliare i pezzi di agnello in modo grossolano, quindi, in una pentola d'acqua, portare a ebollizione schiumando la parte grassa, una volta sgrassata aggiungere la cipolla affettata, i pomodori a pezzi, le foglie di alloro, il peperoncino (in alcune zone della Basilicata si aggiungono anche verdure campestri) facendo cuocere per circa 1 ora quindi aggiungere le patate sbucciate, lavate e tagliate a pezzi grossolani. A volte a cottura ultimata il sughetto rimasto viene usato per condire la pasta detta "a occhio di lupo".

**Buon appetito**



**Gruppo Consiliare Socialista**  
Via della Pisana,1301  
00163 - Roma  
Fax. 06.65932785  
Tel.06.65932094

**Email-**

**[d.robilotta@regione.lazio.it](mailto:d.robilotta@regione.lazio.it)**

**Direttore Editoriale :**

Donato Robilotta

**Direttore Responsabile:**

Roberto Giuliano

**Comitato di Redazione:**

Paolo Andrioli,

Leonardo Colucci

Michele Serafini

Natalina Spinilli

Ivana Piacentini

**Iscr. Trib. di Roma n. 612/2002**

**[pandrioli@regione.lazio.it](mailto:pandrioli@regione.lazio.it)**

**[donatorobilotta@hotmail.it](mailto:donatorobilotta@hotmail.it)**

**[www.robilotta.it](http://www.robilotta.it)**

**[www.socialistiriformisti.com](http://www.socialistiriformisti.com)**